



## Indice

---

### CSRD e standard di sostenibilità

- Adozione degli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS)
- ISSB: pubblicazione della proposta di *IFRS Sustainability Disclosure Taxonomy*
- IOSCO: *endorsement* degli standard di sostenibilità ISSB

### Regolamento *Disclosure*

- Azione di Vigilanza Comune ESMA e Autorità nazionali su *disclosure* di sostenibilità

### Ulteriori aggiornamenti

- *Statement* ESMA su *disclosure* di sostenibilità attesa nei prospetti
- 

## CSRD e standard di sostenibilità

### Adozione degli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS)

La Commissione europea ha adottato, in data 31 luglio, l'atto delegato sul primo set di *European Sustainability Reporting Standard* (ESRS) – c.d. *standard sector-agnostic* - previsto dalla *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD).

Tale adozione segue la fase di pubblica consultazione sulla proposta di atto delegato pubblicata dalla stessa Commissione nel mese di giugno, a seguito al *Technical Advice* fornite da EFRAG a novembre 2022.

In particolare, la Commissione ha adottato l'atto delegato, preceduto da un *explanatory memorandum* e completato da due allegati.

Il primo allegato contiene i 12 *standard* adottati, ovvero:

- ESRS 1 *General requirements*;
- ESRS 2 *General disclosures*;
- ESRS E1 *Climate change*;
- ESRS E2 *Pollution*;
- ESRS E3 *Water and marine resources*;
- ESRS E4 *Biodiversity and ecosystems*;
- ESRS E5 *Resource use and circular economy*;
- ESRS S1 *Own workforce*;
- ESRS S2 *Workers in the value chain*;
- ESRS S3 *Affected communities*;
- ESRS S4 *Consumers and end-users*;
- ESRS G1 *Business conduct*.

Il secondo allegato contiene, invece, un glossario dei termini e degli acronimi utilizzati.

Il set di documenti pubblicati è completato da una raccolta di "Questions & Answers" sull'adozione degli *standard*.

Al fine di assicurare proporzionalità e facilitare la corretta applicazione degli *standard*, la Commissione ha confermato le modifiche rispetto alla bozza proposta da EFRAG, già presenti nel documento presentato per la pubblica consultazione, nei seguenti ambiti:

- estensione dell'applicazione della materialità;
- introduzione di ulteriori *phasing-in* per determinati requisiti;
- conversione in volontari di alcuni *datapoint*;
- ulteriore flessibilità per alcuni requisiti di *disclosure*;
- modifiche per garantire maggiore coerenza con il *framework* giuridico europeo;
- interoperabilità con iniziative di *standard-setting* a livello globale;
- modifiche editoriali per migliorare chiarezza, fruibilità e coerenza.

Con particolare riferimento alla materialità, l'atto delegato prevede l'applicazione della stessa a tutti gli *standard*, *disclosure requirement* e *datapoint*, ad eccezione dei *disclosure requirement* specificati nello *standard* "General disclosures" (ESRS 2). Al riguardo il documento adottato precisa che i *disclosure requirement* soggetti a materialità non rappresentano tuttavia *disclosure requirement* volontari. Tali informazioni infatti, se materiali, devono essere fornite; inoltre, il processo relativo all'analisi di materialità è soggetto ad *external assurance*, secondo quanto previsto dalla CSRD.

Gli *standard* specificano inoltre che:

- qualora un'impresa concluda che il *climate change* non sia un *topic* materiale e non rendiconti quindi secondo lo *standard* dedicato, la stessa debba fornire una dettagliata spiegazione delle conclusioni del suo *materiality assessment* con riferimento al *climate change*;
- nel caso in cui un *datapoint* derivante dal *Sustainable Finance Disclosure Regulation*, *Benchmarks Regulation* o dai *disclosure requirement* del "Pillar 3" (ai sensi del *Capital Requirements Regulation*) non venga considerato materiale, l'impresa deve dichiarare esplicitamente tale conclusione ("*not material*"). Le imprese devono inoltre fornire una tabella con tali suddetti *datapoint*, indicando dove possono essere trovati nel proprio *sustainability statement* o "*not material*" dove appropriato.

In termini di prossimi passi, l'atto delegato adottato dalla Commissione verrà formalmente trasmesso, nella seconda metà di agosto, al Parlamento e Consiglio europeo per il loro esame, per un periodo di scrutinio di due mesi, prorogabile di altri due mesi, ed entrerà in vigore il terzo giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.

Gli *standard* andranno applicati dal 1° gennaio 2024, seguendo quanto previsto dalla CSRD. Quest'ultima prevede, in particolare, che l'obbligo a predisporre il nuovo *reporting* di sostenibilità – con l'applicazione degli ESRS – relativamente all'esercizio 2024 sia limitato alle sole imprese che già oggi pubblicano la Dichiarazione Non Finanziaria, mentre per le altre sono previste date di applicazione successive, a seconda della tipologia di impresa.

## ISSB: pubblicazione della proposta di *IFRS Sustainability Disclosure Taxonomy*

Il 27 luglio scorso l'*International Sustainability Standards Board* (ISSB) ha pubblicato e posto in consultazione la proposta di *IFRS Sustainability Disclosure Taxonomy* che riflette i *disclosure requirement* previsti nei primi due *standard* ISSB di rendicontazione sulla sostenibilità (*IFRS S1 - General Requirements for Disclosure of Sustainability-related Financial Information* e *IFRS S2 - Climate-related Disclosures*) pubblicati lo scorso giugno.

La tassonomia comune proposta è finalizzata a facilitare il *reporting* digitale delle informazioni finanziarie legate alla sostenibilità, predisposto in applicazione degli *standard* ISSB, migliorando l'accessibilità globale e la comparabilità delle informazioni sulla sostenibilità, rendendole *machine-readable*.

La proposta mira, inoltre, a potenziare l'interoperabilità dei *Sustainability Disclosure Standards* ISSB con *requirement* giurisdizionali e altri *standard* relativi alla sostenibilità.

L'ISSB raccoglierà *feedback* sulla proposta in oggetto fino al 26 settembre, per poi pubblicare la tassonomia digitale finale, attesa agli inizi del 2024.

## IOSCO: *endorsement* degli *standard* di sostenibilità ISSB

Il 25 luglio l'*International Organisation of Securities Commissions* (IOSCO) ha deciso di pubblicare un formale *endorsement* dei due *standard* emanati dall'ISSB (*IFRS S1* e *IFRS S2*). Questa decisione segue un lavoro di oltre due anni, che è culminato in una *review* indipendente e complessiva degli *standard* ISSB.

IOSCO chiede quindi ai suoi 130 membri (giurisdizioni che coprono oltre il 95% dei mercati finanziari globali) di considerare l'adozione di questi *standard* o comunque di diffonderne la conoscenza, allo scopo di promuovere una *disclosure* di dati consistenti e comparabili in materia di clima e sostenibilità a beneficio degli investitori.

## Regolamento *Disclosure*

### Azione di Vigilanza Comune ESMA e Autorità nazionali su *disclosure* di sostenibilità

L'ESMA, insieme alle Autorità nazionali competenti, ha avviato, il 6 luglio scorso, un'Azione di Supervisione Comune sulla *disclosure* di sostenibilità e sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nel settore dei fondi d'investimento.

Obiettivo dell'azione è quello di valutare la *compliance* degli *asset manager* vigilati alle disposizioni previste nel *Sustainable Finance Disclosure Regulation* (SFDR), nel Regolamento Tassonomia e le relative misure di attuazione, incluse le previsioni degli atti implementativi dell'UCITS e AIFMD sull'integrazione dei rischi di sostenibilità.

Attraverso una metodologia comune sviluppata dall'ESMA, le Autorità nazionali condivideranno conoscenze ed esperienze per favorire la convergenza sulle modalità di supervisione dell'informativa di sostenibilità e dell'integrazione dei rischi di sostenibilità negli *asset manager*.

## Ulteriori aggiornamenti

### ***Statement ESMA su disclosure di sostenibilità attesa nei prospetti***

L'11 luglio scorso l'ESMA ha pubblicato uno *statement* in merito alle informazioni sulla sostenibilità che si prevede vengano incluse nei prospetti.

L'ESMA definisce le aspettative in materia di informazioni ESG da inserire nei prospetti, sia *equity* che *non-equity*, richiamando l'importanza della dichiarazione non finanziaria (e del futuro *reporting* di sostenibilità previsto dalla CSRD) con particolare riferimento alle informazioni che sono materiali ai sensi del *Prospectus Regulation* e che dovrebbero quindi essere inserite nei prospetti. Per i prospetti dei titoli obbligazionari con componenti/obiettivi ESG, l'ESMA richiama inoltre la *disclosure* sugli "*use of proceeds bonds*" e sui "*sustainability-linked bonds*".

L'obiettivo del suddetto *statement* è anche quello di assicurare un approccio coordinato delle Autorità nazionali su questa materia.